



Home › News

Il Consorzio Vino Chianti a Vinitaly China 2026 tra degustazioni, masterclass e focus sul mercato cinese

NEWS



By Redazione

21 Marzo 2026



ULTIMI ARTICOLI



Omnia Technologies porta in cloud il controllo degli impianti industriali con VIRTUAL5



Star Chefs Dinner 2026 a Parma, Veronica Rossi firma il racconto dei vini in abbinamento



Puglia Innovation Awards: l'innovazione che può cambiare anche il vino

Il Consorzio Vino Chianti a Vinitaly China 2026 tra degustazioni, masterclass e focus sul mercato cinese

21 MARZO 2026

Omnia Technologies porta in cloud il controllo degli impianti industriali con VIRTUAL5

21 MARZO 2026

Star Chefs Dinner 2026 a Parma, Veronica Rossi firma il racconto dei vini in abbinamento

21 MARZO 2026

Puglia Innovation Awards: l'innovazione che può cambiare anche il vino

21 MARZO 2026

Italian Wine Brands premiata ai concorsi internazionali: doppio riconoscimento tra Mundus Vini e Berliner Wein Trophy

20 MARZO 2026

Dal 22 al 25 marzo a Chengdu il Consorzio porta 42 etichette in degustazione e partecipa al forum dedicato alle prospettive del vino italiano nella Grande Distribuzione in Cina

Dal cuore della Toscana fino a Chengdu, nel sud-ovest della Cina, il Consorzio **Vino Chianti** si prepara a rafforzare la propria presenza su uno dei mercati più strategici per il futuro dell'export. In occasione di **Vinitaly China 2026**, in programma dal **22 al 25 marzo** presso lo **Shangri-La Hotel di Chengdu**, il Consorzio sarà protagonista con uno stand istituzionale nel padiglione italiano, degustazioni, una masterclass dedicata e la partecipazione a un forum sul posizionamento del vino italiano nella distribuzione cinese.

42 vini in degustazione allo stand del Consorzio Vino Chianti

Lo spazio del **Consorzio Vino Chianti** sarà collocato al secondo piano dello Shangri-La Hotel, negli stand dal 110 al 118, e accoglierà alcune aziende con postazioni dedicate, affiancate da un banco istituzionale con 21 etichette Chianti Docg.

Nel complesso, i visitatori di **Vinitaly China 2026** potranno degustare **42 vini**, tra cui **18 Chianti Docg** e **Vin Santo del Chianti Doc**, in un percorso pensato per valorizzare la varietà della denominazione, le diverse espressioni territoriali e le specificità produttive.

L'obiettivo è offrire agli operatori locali, ai buyer e ai professionisti del settore una panoramica concreta sulle potenzialità del **Chianti** in un mercato che continua a rappresentare un'opportunità importante per il vino italiano.

Il 24 marzo una masterclass sulle sottozone del Chianti

Tra gli appuntamenti centrali della presenza consortile a Chengdu c'è la masterclass in programma il **24 marzo**, intitolata **"Chianti: An Ancient Land for a Modern Wine - Wine Landscapes and the Skilled Hands of Its Winemakers"**.

L'incontro accompagnerà i partecipanti in una degustazione guidata di sei etichette selezionate, con un approfondimento dedicato alle sottozone del Chianti, al paesaggio vitivinicolo e agli elementi distintivi dei produttori coinvolti. A condurre il percorso sarà il manager del principale centro di formazione sul vino del sud-ovest della Cina.

Si tratta di un momento strategico non solo dal punto di vista promozionale, ma anche sul piano culturale e formativo, perché punta a rafforzare la conoscenza della denominazione presso interlocutori qualificati del mercato cinese.

Chianti e Cina, un mercato considerato strategico



A sottolineare il peso della trasferta asiatica è **Giovanni Busi**, presidente del **Consorzio Vino Chianti**, che definisce la Cina un mercato chiave per il futuro della denominazione.

“La Cina è un mercato strategico per il futuro del Chianti: un contesto complesso, ma con grandi opportunità, dove continuità, presenza e capacità di raccontare la nostra storia fanno la differenza. Ecco perché eventi come Vinitaly China sono fondamentali: si possono costruire relazioni solide con operatori e buyer locali, accorciando le distanze non solo fisiche ma anche culturali”.

Le parole del presidente mettono a fuoco un aspetto ormai centrale per i consorzi italiani: l'export non si gioca soltanto sul prodotto, ma anche sulla capacità di presidiare i mercati, costruire relazioni e comunicare in modo efficace identità, territorio e tradizione.

Il forum Ice sulla Grande Distribuzione in Cina

La partecipazione del Consorzio non si limiterà agli spazi espositivi e alle degustazioni. Il **22 marzo**, a partire dalle **15:30**, il direttore **Saverio Galli Torrini** prenderà parte al forum **“Italy's Wine and Spirits – Il vino italiano nella Grande Distribuzione in Cina: quali prospettive?”**, promosso dall'ufficio Ice di Pechino.

L'incontro si svolgerà al **primo piano dello Shangri-La Hotel**, nella **Jiuzhai-Hongyuan Hall**, e metterà a confronto istituzioni e operatori del settore sulle opportunità e sulle criticità del mercato cinese della Grande Distribuzione.

Accanto a Galli Torrini interverranno, tra gli altri, **Francesco Pensabene**, direttore dell'Ice Pechino e coordinatore della rete Ice in Cina e Mongolia, e **Lamberto Frescobaldi**, presidente dell'**Unione Italiana Vini**.

Per il **Consorzio Vino Chianti** sarà un'occasione importante per inserirsi in un dialogo ad alto livello sulle prospettive commerciali del vino italiano in Cina, con particolare attenzione ai canali distributivi e al posizionamento delle denominazioni.

Una presenza che unisce promozione e visione commerciale

La partecipazione a **Vinitaly China 2026** conferma la volontà del **Consorzio Vino Chianti** di presidiare con continuità il mercato asiatico attraverso strumenti differenti ma complementari: degustazione, formazione e confronto istituzionale.

Da un lato, le **42 etichette in assaggio** e la masterclass del 24 marzo lavorano sulla conoscenza diretta del prodotto e sulla narrazione del territorio. Dall'altro, il forum promosso da Ice rappresenta un momento di riflessione strategica sul futuro commerciale del vino italiano in Cina.

“Investire sulla Cina significa continuare a raccontare il valore dei nostri vini e delle nostre tradizioni, aiutando le aziende toscane a cogliere nuove opportunità”, conclude Busi.

Con questa presenza a Chengdu, il Chianti rilancia dunque il proprio dialogo con un mercato complesso ma centrale, puntando su una combinazione di identità, racconto e visione commerciale.

